

Candidati leader

La corsa verso il congresso



Dario Franceschini



Pier Luigi Bersani



Ignazio Marino

→ **Non c'è aria di «accordoni»** Le forze in campo per un confronto vero→ **Bersani** già pensa alla squadra. C'è anche Realacci: «Io o un altro, ci sarà un ambientalista»

Pd, il congresso è già iniziato

La Binetti contro Marino

Partita dura e vera. Giocata anche sulla riflessione del dopo Europee che sin qui sta facendo Franceschini, ma meno altre parti del Pd. In campo tutti. Anche la Binetti che vuole contrastare Marino.

NINNI ANDRIOLOROMA
nandriolo@unita.it

Realacci per tutelare l'Ambiente e Binetti per salvare il Pd da Ignazio Marino. Fatti un po' di conti le candidature per la segreteria - vere, inventate, desunte, annunciate, confermate o mezzo smentite - salgono a 10 (Filippo Andreatta compreso, messo in elenco da Giuliano Ferrara). Così, nel Pd, prima dei ballottaggi, e in tempi di «tregua» elettorale. Ci sarà «un ambientalista» tra coloro che chiederanno il via libera congressuale per le primarie, «io o un altro» chiarisce «Ermete». A ottobre, però, potrebbe scendere in campo anche Paola Binetti, esponente simbolo dei teodem. «Mi candido alla leadership morale del partito - spiega - Marino è un bluff, perché in tutte le sue posizioni ha parlato ampie sacche di ambiguità».

BINETTI CONTRO MARINO?

Guai - secondo Binetti - se le pulsioni cattolico-laiche del chirurgo-senatore Pd, che si intestò la battaglia sul testamento biologico, dovessero prendere piede. Vicino all'area dalemiana, Marino sarebbe realmente intenzionato a



La sede del Pd

giocare da candidato. Lo stesso D'Alema, che ha confermato l'appoggio esplicito a Bersani, ha sondato le reali intenzioni del senatore e pur sconsigliandolo lo ha trovato «molto motivato». Nessun passo indietro, quindi. Conseguente passo avanti di Binetti? Così pare, stando a ieri. Il presidente di *ItalianiEuropei* ha sostenuto, tra l'altro, che una sua candidatura alla leadership del Pd non è all'ordine del giorno. Scen-

derei in campo solo in casi estremi: ha spiegato D'Alema. Ma come evolveranno di qui a qualche settimana le dinamiche pregressuali?

FRANCESCHINI «VALUTA»

Una porzione d'incertezza dipende da Dario Franceschini, preoccupato - al momento - di evitare che il Pd si mostri disunito in vista dei ballottaggi. Si ricandiderà o manterrà fede all'annuncio di lasciare «a otto-

bre»? Le sue decisioni non dipenderanno soltanto da una scelta personale, ma da «un quadro di riferimento» che si pone in continuità/discontinuità con una fase di esperienza democratica che parte dalle primarie.

Per eleggere Franceschini, ricordano ambienti a lui vicini, si speso sia Veltroni che Fassino. Così come ci fu l'ok di Marini, D'Alema, Bersani, ecc. L'eventuale scelta di rican-

Foto Ansa